

da Repubblica.it 08/03/2012

Scuola, se conta l'aumento degli alunni assunzioni solo al Nord e al centro

Tramontata l'ipotesi della stabilizzazione di 10mila prof precari, il nuovo testo concordato tra governo e maggioranza rapporta la crescita degli organici a quella della popolazione scolastica. E al Sud gli studenti sono in calo

di SALVO INTRAVAIA

Assunzioni soltanto nelle scuole delle regioni settentrionali e centrali? Sembra proprio di sì. Per effetto dell'emendamento proposto dal Pd e approvato dalla commissione Affari costituzionali della Camera, nel breve volgere di una giornata si è passati dall'ipotesi di 10mila nuove assunzioni nella scuola a un numero indeterminato, legato all'andamento della popolazione scolastica. E se salterà dal testo definitivo anche il blocco degli effetti della riforma Gelmini sugli organici per gli anni 2012/2013 e 2013/2014 l'operazione sugli organici sarà con tutta probabilità a costo zero per il governo. Vediamo perché.

Per il prossimo biennio, la relazione tecnica del decreto-legge 112 del 2009 prevedeva un ulteriore taglio agli organici del personale docente pari a 1.835 posti. Si tratta del cosiddetto effetto di trascinamento della riforma Gelmini, completata solo alla media, ma che deve ancora dispiegare tutti i suoi effetti per altri due anni alla primaria e tre al superiore. Il blocco degli organici per l'anno scolastico 2011/2012, approvato ieri in commissione, avrebbe evitato questo ulteriore taglio e l'incremento di ulteriori 10mila posti avrebbe consentito un pari numero di assunzioni, oltre a quelle che dovessero essere rese possibili dai pensionamenti.

Il nuovo testo concordato dai partiti e dal governo prevede invece il calcolo dell'organico, su base triennale, in relazione all'andamento della popolazione scolastica prevista. Se gli alunni aumenteranno, in sostanza, anche gli insegnanti potranno aumentare e si potrà dare vita a nuove assunzioni. Il fatto è che, per il prossimo anno, il ministero ha già conteggiato il numero di alunni previsti: 8.970 in più rispetto all'anno in corso, che potrebbero dare vita a circa 900 nuove assunzioni. Metà, cioè, rispetto ai tagli previsti per i prossimi due anni. Inoltre, essendo collegate all'aumento della popolazione scolastica, le assunzioni si concretizzerebbero solo nelle regioni del Nord (23mila alunni in più) e del Centro (5mila e 600 alunni in più). Al Sud continua a piovere sul bagnato: meno 20mila alunni, niente assunzioni.

---